

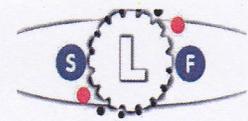


## *Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato*

### Comunicato sindacale

Sulla procedura di mobilità aperta dalla Direzione Aziendale (D.A.) Menarini/Malesci, la cui comunicazione è stata da SLF ricevuta dalla società Malesci (anticipata via fax) in data 17 luglio 2013, SLF comunica ai lavoratori che:

- in data 19 giugno 2013, nel verbale di incontro, viene dichiarato che *“le parti concordano, inoltre, di valutare l'attivazione di ulteriori strumenti di gestione, esclusivamente su base volontaria”*;
- in data 9 luglio 2013, la **delegazione di Cgil, Cisl, Uil, dopo incontro riservato con la D.A., ha ufficialmente comunicato ai presenti che la D.A. avrebbe (senza indicarne i tempi) aperto una procedura di mobilità esclusivamente su base volontaria per massimo 320 lavoratori così suddivisi: 124 Menarini, 90 Malesci, 90 Guidotti, 16 Lusofarmaco. Ha comunicato altresì che l'incentivo all'esodo promesso dalla D.A. sarebbe il seguente: integrazione della indennità di mobilità con il 90% della retribuzione lorda per chi è prossimo alla pensione; 24 mensilità lorde per lavoratori con età fino a 40 anni; 30 mensilità lorde per lavoratori con età tra 40 e 50 anni; 36 mensilità lorde per lavoratori con età oltre 50 anni;**
- In data 18 luglio 2013, nell'assemblea congiunta dei lavoratori del gruppo tenutasi a Roma, le ooss Cgil, Cisl, Uil hanno **confermato queste notizie;**
- **la D.A. nel corso degli incontri svolti non ha mai fornito alla delegazione SLF, come invece sarebbe stato suo obbligo, tali notizie, arrecando sensibili danni alla organizzazione sindacale e ai lavoratori rappresentati, che saranno probabilmente valutati in altra sede;**
- con la convocazione per l'esame congiunto di cui alla l. 223/91 fissato a Roma per il giorno 24/7/2013 la D.A. ha **unilateralmente proceduto a spaccare la Rsu - che per definizione è invece unitaria - convocando aprioristicamente incontri su tavoli separati con le diverse sigle sindacali (in barba alla recente determinazione della Corte di Cassazione sulle rappresentanze dei lavoratori) omettendo peraltro di convocare il delegato Rsu SLF, che, è bene ricordarlo, ha ricevuto il 52% dei voti di preferenza alle ultime elezioni della RSU. Anche a tale riguardo risulta evidente la violazione del disposto art. 4 co. 2 l. 223/91 che così recita: “Le imprese che intendano esercitare la facoltà di cui al comma 1 sono tenute a darne comunicazione preventiva per iscritto alle rappresentanze sindacali aziendali costituite a norma dell'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nonché alle rispettive associazioni di categoria”;**
- Su! punto SLF, **dimostrando correttezza e disponibilità, ha già inviato fax alla D.A. per rimediare in extremis a vizi procedurali che comprometterebbero irrimediabilmente la prosecuzione della procedura avviata, giacché la non convocazione del delegato RSU impedirebbe la partecipazione proprio di chi la legge intende proteggere e per questo obbliga l'azienda a dare comunicazione preventiva ed il diritto al confronto alle rappresentanze sindacali aziendali. SLF ritiene che il confronto e le eventuali trattative debbano avvenire con la Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) e qualora vi siano sigle sindacali indisponibili ad assistere i rappresentanti sindacali insieme ad altri sindacati debbano essi stessi richiedere di riprendere successivamente con incontri separati la discussione, sempre però alla presenza dell'intera Rsu, indipendentemente dalle OOSS di appartenenza perché i delegati eletti dai lavoratori, e solo essi, sono legittimati a trattare. Non è pertanto la D.A. che deve o può decidere di dividere i lavoratori o di certificare l'esistenza di due Rsu, che rappresentano gli stessi lavoratori all'interno della stessa azienda, ufficializzandone la spaccatura;**
- non si capisce se il trattamento di solidarietà e di mobilità la D.A. **intende averli contestualmente. La procedura risulta pertanto confusa** e merita di essere verificata giacché al momento sembra il gioco delle tre carte a seconda delle convenienze della D.A.;
- non è comprensibile se al numero degli esuberanti inizialmente comunicato dalla D.A. pari a 730 unità, su cui si spalmerrebbe il contratto di solidarietà, vadano poi **aggiunti i 320 esuberanti da licenziare con la mobilità** ovvero questi 320 debbano invece essere sottratti ai 730;
- non è indicato **in quali regioni-aree-province sarebbero localizzati i presunti esuberanti, né per gli isf e né per i capi area;**



## ***Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato***

- non è indicato quali funzioni di sede sarebbero in esubero;
- viene invece chiaramente indicato che i licenziamenti avverranno nei termini previsti dalla l. 223/91 (entro max 120 giorni, cioè subito dopo i 75 giorni previsti dalla procedura, quindi dal 1° ottobre 2013 ed entro i 120 giorni seguenti);
- non si capisce cosa avverrà se, per il numero di esuberi dichiarati, non si presenteranno altrettanti volontari. Non è indicato come la D.A. intende operare se vi saranno intere zone/aree/regioni che volontariamente desiderano uscire. Seguiranno altrettanti trasferimenti con gente sradicata dalle loro realtà familiari e costretti ad emigrare?
- ciò farebbe decadere il principio della volontarietà tanto sbandierato;
- viene prevista la "infungibilità" per gli ISF e per gli AM delle diverse linee (per cui chi lavora in una linea, non sarebbe capace di lavorare in un'altra linea). Ciò è una invenzione aziendale, tanto è che non è prevista dal ccnl, né dal d.lgs.219/06 ed in ogni caso dichiarata illegittima da numerose sentenze di Tribunali del lavoro. In questo modo è possibile colpire specifiche persone eventualmente non gradite, tagliando aree e posizioni, ad oggi sconosciute a lavoratori e Rsu, per motivazioni altre e di cui le già segnalate minacce di spostamenti da una linea all'altra lo farebbero chiaramente intendere;
- L'apertura della procedura di mobilità per le aziende del gruppo deve prevedere che gli esuberi debbano, secondo legge, essere ricercati tra i lavoratori con analoga professionalità all'interno delle aziende dell'intero gruppo, identificando tali esuberi attraverso i criteri di legge specificati dalla richiamata l. 223/91.

Come già rilevato e più volte detto alla D.A., mentre nel nostro Paese ci sono gravi problemi occupazionali, le industrie farmaceutiche effettuano licenziamenti collettivi abusivi, dissimulando crisi inesistenti e crisi che il settore è tra i pochissimi a non conoscere. Tutto ciò evidenzia una scorretta speculazione da parte di settori ricchi, che producono ingenti utili. Ricorrere ai licenziamenti sulla base di obiettivi ipotetici non raggiunti, che rappresentano solo aspettative di guadagni aggiuntivi e non minore guadagno, mentre nel Paese i posti di lavoro si perdono perché diminuisce la domanda, indica che, mentre tutti i settori soffrono, nella farmaceutica invece il grasso è arrivato fino alla gola.

Poiché la tempestiva apertura della procedura di mobilità, avvenuta all'indomani della chiusura degli accordi sui contratti di solidarietà, risulta palesemente scorretta e antisindacale, perché la D.A. ha condotto la trattativa sulla solidarietà difensiva dichiarando un numero di esuberi non veritiero, giacché è stato smentito appena due giorni dopo, e non ha indicato, come peraltro ripetutamente richiesto da SLF e come avrebbe dovuto, la precisa e particolareggiata ristrutturazione delle reti ed in quali territori sarebbero stati individuati i presunti esuberi, prefigura la volontà aziendale di operare in tutta fretta licenziamenti, accompagnati forse anche con ogni sorta di pressione sui singoli, atteso anche che i 31 giorni del mese di agosto vengono di fatto sottratti alla contrattazione,

### **SLF indice lo stato di agitazione**

con iniziative che, sentiti i lavoratori, verranno in seguito meglio specificate.

Nel frattempo SLF, come già avvenuto con successo in altre aziende, comunica di essere disponibile a seguire i lavoratori a cui imprudentemente l'azienda dovesse effettuare pesanti pressioni per indurli ad accettare i licenziamenti o a presentare volontarie dimissioni.

21 luglio 2013  
Segreteria Nazionale